#### **ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata Domenica. idine a domicilio . . . L. 16 'e tutto il Regno . . . > 30 Per gli Stati esteri aggiungere e maggiori spese postali. Semestre e trimestre in pro-

in numero separato . Cent. 5 > arretrato . > 10

) 99E (1

na Cill

chiaro <sub>che</sub>r

pelli <sub>raç</sub> la straor.

nghezza di NTINE

inven.

DEL VENETO ORIENTALE

#### INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annungi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più interzioni prezzi da conveniral.

Lettere non affrancate von si ricevono nè si restituiscono manoscrittí.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V, E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele

#### RISPONDIAMO

Abbiamo da un ignoto ricevute al-<sub>cune</sub> osservazioni, alle quali, anche per i mesila limostrare che saremmo ben contenti di venire in discussione col pubblico quale quando pure altri dissente da noi, rispondiamo volontieri.

r farli cre. L'ignoto ci dice :... «Certo anch' io a<sub>trovo</sub> che l'Imbriani è un disturbatore pomata della discussioni della Camera colle sue crescere interruzioni spinte talora fino al ridi-🖁 colo ed all'insolenza poi sempre. Ma pure, non si può dire, che egli non abbia finezza al amolte volte ragione de' suoi avversarii; e poi ha un merito, quello di tenere accesa la face dell'irredentismo, onde l'Italia non si dimentichi di quelli che stanno al di là dei confini del Regno, A<sub>senza</sub> ricordarsi della parola del suo gran Re, che disse già: «l' Italia è fatta, ma non compiuta ecc. ecc.» Tronchiamo qui la citazione, perchè tutto il resto non tende che a dimostrare l'afferma-🌄 zione di chi ci scrive e la nostra risposta ha già il suo tema nelle parole citate, per cui rimandiamo all'ignoto ed a quelli che pensano come lui le no-Astre osservazioni.

Che l'Imbriani abbia molte volte ra-

gione di coloro cui si diede per avversarii non lo vogliamo negare. Ma il suo torto si è, che coi modi da lui usati si Ifaccia dar torto anche quando avrebbe ragione. Anche per avere ragione qual-Iche volta di un avversario bisogna cercare di non darsi troppe volte torto colle proprie intemperanze e coll'essere davvero più volte dalla parte del torto. Non basta nelle discussioni politiche l'avere qualche volta ragione, ma bisogna saper usare l'arte di farsela dare. Per questo bisogna evitare di combattere gli avversarii, avendo troppe volte storto riguardo ad essi a confronto delle poche in cui si avrebbe ragione. L'avere nella sostanza e nel modo di argomentare troppe volte torto verso gli avversarii, fa sì che altri non solo non dà ragione anche quando la si ha, ma non si è nemmeno ascoltati quando vogliamo esprimere il nostro pensiero. Se si vuole guadagnare una certa autorità nei Parlamenti, non si parli che quando si è sicuri di avere ragione e lo si faccia con quella temperanza, che dimostri che si pensa alle cose che giovino al Paese, anzichè lottare contro le persone coll'idea d'inalzare a questo modo sè stessi. E' meglio parlare di rado e molto bene e con calma, che non troppe volte male e con quella violenza, che mostra il proprio torto.

Circa all'altra osservazione che ci fa l'ignoto, speriamo che egli nè a chi scrive, nè a nessuno di quelli che si avvezzarono da molto tempo a pensare all' Italia Più che a sè stessi, attribuisca di non porre in cima ai proprii desiderii quello di vedere adempiuto il voto comune che l'Italia sia compiuta entro i suoi naturali confini. Crediamo adunque che lo stesso modo con cui il senno unito al patriottismo degl'Italiani giunse a dare la sua esistenza alla Nazione ed il suo centro a Roma, debba insegnarne la linea di condotta da doversi seguire anche in appresso, senza andare gridando per le vie: guerra, guerra per dare agli altri l'allarme, anche se non siamo in caso di farla con sicuro esito.' Se vi fa un momento in cui, per esistere come Nazione noi dovemmo dire a noi stessi quel vada todos, col quale si arrischia il tutto per il tutto, non è più il caso di fare così mentre esistiamo. Dobbiamo piuttosto dirci con quel fiero Dalmata, che fu maestro agi'Italiani nell'epoca della preparazione, Nicolò Tommaseo: « Unità di scopo e varietà

di mezzi.» Ottimo pensiero che si deve completare con quest'altro; « Per raggiungere completamente lo scopo, dacchè godiamo la libertà ed esistiamo come Nazione, bisogna che meditatamente cerchiamo di accrescere i nostri mezzi, invece di sciupare in vane chiccchere, che ci possono tornare anche dannose, quelli che possediamo.» Facendo come l'Imbriani ed i suoi simili, senza alcun costrutto consumiamo la face a vantaggio altrui, restando poscia all'oscuro quando si dovrebbe agire.

Non soltanto i mezzi ma anche i modi da usarsi possono, o piuttosto devono ora essere diversi, e non avendo più bisogno di creare nel Popolo italiano nè il sentimento nè quel pensiero, che debba condurci all'azione per la Patria, dobbiamo pensare ad accrescere questi mezzi usando a prepararci quelli che possediamo. Quindi dobbiamo studiare e lavorare costantemente a formare prima l'uomo di un reale valore, sicchè sia forte di carattere e di corpo, a renderlo attivo ia ogni cosa che possa accrescere la sua potenzialità e quella della Nazione, coi progressi economici, scientifici, letterarii, artistici, per darci con tutto questo quella virtù e civiltà, che sarebbero una forza per la nuova Italia, come lo furono per Roma antica ed anche per le nostre città, che nel medio evo seppero risorgere da sè e valevano ciascuna anche nelle piccole loro proporzioni quanto e più di quelle grandi Nazioni a cui furono maestre e di cui, per non andare d'accordo fra loro, dovettero più tardi subire il dominio.

Esse seppero farsi prospere e ricche e primeggiare una seconda volta colla loro attività e colle loro espansioni. Ora possiamo e dobbiamo, dopo l'unità politica, darci anche l'unificazione delle diverse classi in tutte le sue regioni senza contrasti che ci toglierebbero le forze, e per le nuove espansioni unificare tutte codeste regioni anche economicamente e civilmente colla gara e cogli esempi del bene, invece che abbandonarci a quelle lotte funeste ed a quegli improvvidi pettegolezzi che non possono che indebolire la Nazione, anche se è risorta finalmente a quella nuova vita, che era da Dante a Macchiavelli ed altri già secoli addietro invocata colla sapiente parola.

Studiamo adesso tutta la Patria in ognicosa, tenendoci sempre nel campo della realtà ed associamo le forze dei più intelligenti ed abbienti per ogni genere di pacifico progresso, che ci dia non solo la prosperità nazionale coll'intelligente lavoro, ma anche quella reale potenza di chi per il fatto suo proprio sa e può fare, se non più, almeno quanto gli altri, che progredirono più di noi, seguendo meglio di noi l'esempio istruttivo dei nostri maggiori di oramai lontane generazioni.

Pensiameci un poco; e vedremo che c'è moltissimo da fare non solo per le generazioni esistenti, vecchie o giovani che sieno, ma anche per quelle che verranno in appresso e colle quali pure vogliamo vivere nel nostro ideale di amore della Patria e della Umanità. Non scegliamo noi a nostri rappresentanti nel Governo che quelli che abbiano dimostrato coi fatti di possedere delle distinte facoltà per cooperare a codesto scopo reale e complessivo da aversi in vista costantemenle, invece che diminuire le nostre forze usando la libertà in contese personali, che ci degradano anche moralmente.

Se quegli, che ci pare e che a noi è ignoto, è giovane si metta adunque su questa via e col sentimento ed il pensiero comune educhi all'azione in codesto

senso e procuri che gl'Imbriani e simili non facciano scuola fra noi. L'Italia non manca di esempi nemmeno di quelli dell'epoca della preparazione della lotta per la redenzione. Cerchino di redimere l'Italia libera dall'ignoranza, dalle passioni, dall'ozio e creino in sè e nei loro vicini colla propria attività per questi scopi la somma delle virtù e delle forze nazionali. Abbiamo detto, e questo ripeteremo usque ad finem, dacchè questo proposito cui avemmo in cuore durante tutta la nostra vita lo abbiamo formulato più di trent'anni fa, quando potemmo sperare di adempiere il voto secolare della Patria Italiana.

P. V.

#### Il Sultano in funzione religiosa

Il sultano Abdul Hamid, che è insieme badiscià e califfo, ossia sovrano temporale e spirituale, si è recato di questi giorni al Serraglio Vecchio di Top Capù, per celebrare una delle sue più importanti funzioni religiose, in occasione del mezzo Ramazan e della festa dell'hirkai cerif, ossia mantello sacro. Secondo l'uso antico e solenne, il capo dei credenti deve andare ad aprire l'urna d'argento ove si conservano gelosamente le reliquie dell'Islam - prima tra le altre, il mantello di Maometto - venerarle e presentarle alla venerazione dei membri della Corte e dei fedeli.

La residenza di Abdul Hamid essendo lontana almeno sei chilometri dal Serraglio Vecchio, si fanno un pezzo prima preparativi considerevoli per tutelare il buon ordine e la sicurezza pubblica per tutto il tragitto del corteggio imperiale. I soldati della guarnigione fanno una doppia alla da ambe le parti della strada che è cosparsa di sabbia fina. Il corteggio scende lentamente dalle alture di Yıldiz; percorso il gran viale di Top-hanè, costeggia i palazzi di Ceragan e di Dolma Bagtce, protetti da muraglie massicce di dieci metri; si caccia nel sobborgo di Galata, traversa il ponte di Karakeui sul Corno d'oro, e giunge finalmente al palazzo di Top-Capú, già residenza dei sultani, le cui reliquie ancora imponenti, occupano tra il Corno d'oro e il Mar di Marmara, una posizione delle più meravigliose del mondo. I suoi pesanti padiglioni e le sue cupole spariscono oggi intieramente sotte le masse verdeggianti di faggi giganteschi e di platani secolari.

Il corteggio imperiale, che un tempo era una delle curiosità di Stambul, non ha più nulla dello splendore delle epoche antiche. Un plotone di cavalleria apre la marcia; gli alti dignitari del palazzo, i funzionari, i ministri, i marescialli, i generali seguono in vetture chiuse. Una pesante vettura, corazzata, a quanto si dice, ed ugualmente chiusa trasporta il badiscià, che ha di fronte i due veterani più considerati dell'esercito turco: Dervisc pascià, l'eroe di Batum, e il vecchio Namyk, che tra poco finisce cento anni. La vettura imperiale è seguita da eleganti landò dai vetri protetti da gelosie, che celano agli sguardi indiscreti della folla le sultane, le cadine e le odalische, i flori, yiventi dell'harem e tutto il meglio del gineceo imperiale.

Accanto alle loro vetture cavalcano feroci eunuchi, armati del tradizionale scudiscio. E' di uso che gli allievi delle scuole greche ed armene di Galata si dispongano, coi loro professori, sul passaggio del corteo, intonando cantici nasali, e recitando fragorose preghiere pei giorni preziosi del sovrano. Un aintante di campo del sultano li ringrazia e lascia tra le mani del direttore una borsa contenente qualche centinaia di lire d'oro (la lira vale 23 franchi). Una cortesia ne chiama un'altra, e il sultano non è mai in ritardo. La folla di solito sta silenziosa, e le acclamazioni sono per cost dire ignote.

In fondo di un lungo corridoio, e vicino al tesoro imperiale, è un santuario ove una luce dolce e misteriosa filtra traverso a grosse bocce di vetro azzurro. Ivi sono deposte in pesanti scrigni urne

di argento che racchiudono le reliquie dell' Islam.

Questa stanza si chiama Hirkai cerif odassi (la sala del mantello sacro). Questo mantello, ossia, quanto ne resta, fu, secondo la tradizione, dato dal profeta in dono a uno dei suoi vecchi e più acerbi avversari, che la grazia aveva finito col toccare e che si era confessato vinto. Si conserva pure nello stesso santuario la bandiera sacra (sandgiac cerif) che secondo alcuni sarebbe la cortina della tenda di Aissa (la prima favorita del profeta), secondo altri, il il turbante di un tal Semi, discepolo particolarmente fervente del fondatore deil' Islam.

La terza reliquia dell'Islam consiste in alcuni peli della barba del profeta, lunghi tre pollici.

Stando alla tradizione, questi peli furono tagliati dal barbiere Suleiman, in presenza di Abu Behr e di Ali. Recentemente, alcuni di quei peli furono mandati in dono ad uno sceicco venerato a Bagdad, che gli aveva umilmente chiesti per arricchirne la sua moschea. Questa reliquia è stata trasportata in gran pompa e per tutto il tragitto offerta alla venerazione dei fe-

La quarta reliquia è un dente che il profeta perdette alla battaglia di Beder; esso gli fu divelto da un colpo di azza, ma un discepolo lo raccattò, ed esso si è conservato fino ai nostri giorni.

La quinta reliquia è una pietra calcarea, che porta l'impronta di un piede umano, della quale pietra il profeta si sarebbe servito per salire a cavallo davante alla soglia della sua dimora. Altri pretende che la pietra serbi l'impronta dal giorno quando il profeta lasciò questa valle di lagrime per volare nelle regioni dell'empireo.

La sesta e ultima reliquia dell'Islam, ha una storia recente e curiosa. E' una babbuccia (nalin) appartenuta al profeta e ritrovata nel 1872 da uno sceicco turco dell'Asia Minore, Il giornale turco il Bassiret, che esisteva ancora sul principio del regno di Abdul Hamid, ha narrato a lungo le peregrinazioni di questa reliquia da Diarbekis sino a Samsun. A dar retta ad esso, un primo miracolo avvenne presso Amasia, città famosa per le sue mele. Avvicinandosi al fiume Iris, che oggi si chiama Jescil Irmak, le acque si fermarono e il letto del fiume apparve liscio come uno specchio.

Centinaia di montoni, che pascolavano sulla montagna vicina, scesero in fretta e circondarono il cavallo che portava le reliquie sacre. Le persone del seguito scannarono alcuni di quei montoni, e allora gli altri, come soddisfatti, ritornarono ai loro pascoli. Da Samsun, un piroscafo speciale trasportò la babbuccia santa alla scala di Top Capù d'onde fu trasportata al Serraglio Vecchio, seguita da un brillante corteggio, nel quale figuravano il gran visir e tutti i ministri.

Quando il sultano entra nel santuario, si reca su una credenza l'urna dove è rinchiuso l'hirkai del profeta; il calisso rompe il suggello da lui apposto l'anno prima alla stessa data, solleva il coperchio e mette all'aperto la reliquia venerata ch'ei bacia con grande rispetto.

Quindi il sultano si inginocchia, fa la preghiera, si avvicina ancora alla reliquia e irega su essa leggermente fazzoletti di tela fina, che portano ricamate in lettere d'oro le parole: Ricordo del Ramazan, col millesimo voluto. Questi fazzoletti sono distribuiti ai più alti funzionari e dignitari, cominciando dalle tre Altezze dell'Impero: il gran visir, il grande eunuco e lo sceick ul lsiam.

Di li a poco, il sultano e il seguito si ritirano per far posto alle sultane e alle altre dame della Corte, che si recano anch'esse a fare le loro devozioni.

Prima di lasciare il palazzo, il califfo chiude di nuovo l' urna d'argento ed appone il suo bollo su un suggello di cera; ma l'urna rimane ancora esposta sull'altare durante l'ultima meta del Ramazan, e i fedeli accorrono da tutti i punti della capitale per venerarle.

#### I VIAGGI ESTIVI

DELL' IMPERATORE GUGLIELMO

Scrivono da Berlino in data 29 maggio, alla Nazione:

L'Imperatore passa le sue giornate sopra una chaise longue, e ne avra ancora per un cinque o sei giorni; malgrado ciò non è stato punto mutato il programma delle riviste e delle gite estive, già tracciato prima che, il giorno di Pentecoste, Guglielmo II corresse il pericolo che sapete.

La distorsione del piede non può presentare complicazioni; per quanto io so l'apparecchio dei muscoli intorno al collo del piede si è allungato soltanto nella violenze del salto, non rotto; e benchè abbia sofferto l'intero apparecchio, non è lacerata, come spesso in similiadisgrazie avviene, la capsula che circonda l'articolazione delle membra.

Si è bensi prodotto nel luogo affetto il solito versamento di sangue, e per conseguenza il collo del piede è assai gonfio; ma il ghiaccio e l'assoluto riposo bastano ad assorbire il sangue traboccato dalle vene ed a guarire in un lasso di tempo, variabile da 4 a 10 giorni, i muscoli, nel caso nostro soltanto fortemente tesi e non rotti, come ho detto.

Se il processo di guarigione, come si spera procederà regolarmente, l'imperatore e l'Imperatrice Augusta Vittoria assisteranno il 4 giugno alla festa dei corazzieri di Pomerania, reggimento « Regina » di guarnigione a Pasewalk.

Sono 145 anni che questo reggimento, allora reggimento dragoni Bayreuth, fece a Hohenfriedberg il famoso attacco contro gli Austriaci e atterrò 20 battaglioni di tanteria, prendendo al nemico 66 bandiere che si veggono nel Zeughaus a Berlino.

Il 22 e 23 di giugno avremo la commemorazione del 150º anniversario del Reggimento « Guardia del Corpo 🛊 📜 la sera del 22 vi sarà torneo e carrosello, al quale prenderà parte tutta la Corte e chi ha il privilegio di mesco-

Due sorelle dell'Imperatore, le principesse Vittoria e Margherita, cavalcheranno nelle quadriglie. Esse verranno con la madre da Homburgo il 13 giugno; e il 15 giugno, anniversario della morte di Federico III, saranno fatti solenni funerali nella Friedenskirche di Potsdam.

La sera del 24 giugno l'Imperatore parte per il. Settentrione; farà prima una visita al Re Cristiano di Danimarca in Copenaghen, e proseguirà per Cristiania di Norvegia, dove in quel campo si troveranuo le LL. MM, il Re e la Regina di Svezia e Norvegia.

A Cristiania, la coppia imperiale sarà preceduta di alcuni giorni dal barone Alfredo de Lagerheim, l'illustre diplomatico che rappresenta da anni con tanta soddisfazione dei due paesi, la Svezia-Norvegia presso la Corte di Berlino ed i cui meriti l'aveano fatto. prescegliere a ministro degli esteri, all'ultimo cambiamento del ministro presidente di Stoccolma: onore che l'egregio uomo rifiuto, per espresso desiderio della Cancelleria germanica, desiderosa di non perderlo.

In questo viaggio l'Imperatore sarà accompagnato dall'Imperatrice; ma Sua Maesta ritornerà subito in Germania per recarsi prima alle terme di Ems, e poi presso i suoi figli a Sassnitz nell'isola di Rüggen.

Da Cristiania, l'Imperatore visitera il Rjukan, la bellissima caduta d'acqua nelle montagne dell'Hardanger, il lago Tin, Tellemarken, Kongsberg, ecc. Poi fara con lo yacht Hohenzollern una breve escursione lungo le spiaggie occidentali della Norvegia, spingendosi anche quest'anno sino al Capo Nord.

Al ritorno toccherà il porto di Wilhelmshafen, per recarsi direttamente in Inghilterra, alle grandi regate di Cowes. Una squadra volante l'accompagnerà tanto in Norvegia quanto in Inghilterra; e durante i viaggi la flotta eseguira, come l'anno decorso, varié di quelle manovre che tanto interessano il giovine sovrano.

Dopo Cowes, Potsdam; l'Imperatore prendera parte attiva nei grandi esercizj del Corpo della guardia, e passera in rivista questo corpo il 12 agosto, non il 2 settembre, anniversario di Sèdan, come si usava dal 1870 in poi. Fra il 12 ed il 16 agosto han luogo le grandi manovre imperiali della Slesia; v'interviene quest'anno tutta la cavalleria del Corpo della guardia.

Alle manovre silesiane assisteranno l'Imperatore Francesco Giuseppe, l'arciduca d'Este e alcuni altri arciduchi di Casa d'Austria.

Lo Czar invece non viene; ma l' Imperatore Guglielmo va per mare a fargli visita ed assistere alle manovre di Krasnoje Selo verso il 20 agosto. Ritornerà alla fine di quel mese, ed in seguito dirigerà le manovre che eseguiranno il Corpo della guardia nella Uckermark, il 9º Corpo d'armata e la flotta nello Slesvig Holstein, e più tardi il 50 60 Corpo d'esercito nelle campagne di Liegnitz in Slesia. »

#### PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 5 giugno

#### Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Continua la discussione sul bilancio dei lavori pubblici.

Cavalletto spera che il governo per provvedere ai danni delle inondazioni dell'anno scorso terrà conto della relazione della Commissione nominata all'uopo; e raccomanda di riordinare l'amministrazione dei lavori pubblici nel senso di non confondere la parte amministrativa con quella tecnica, di semplificare il sistema di contabilità e di riformare radicalmente l'ordinamento del Consiglio superiore. Insiste a che il governo si valga nei lavori occorrenti alle diverse amministrazioni dell'opera degli ingegneri aiutanti del genio civile invece di istituire uffici tecnici speciali, contrariamente anche al disposto della legge organica sui lavori pubblici e parla poi della sistemazione dei torrenti, lamentando che essa dipenda da due ministeri che dovrebbero procedere di comune accordo.

Parlano quindi altri oratori sempre in merito alla discussione generale, che viene rimessa a domani.

Levasi la seduta alle ore 7.10.

#### CRONACA

## Urbana e Provinciale

#### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

5 giugno 1890	оге 9 в.	ora3 p.	огв 9 р.	ore 9 a. 6 giu.
Barom. ridott. a 10° aito met. 116 10 and hivello		11,		
del mure mili. Umidità rela-	753.0	751.5 		1 152,5
tivà Stato del ciolo	67 sereno	63 misto	65 misto	61 misto
Vento ( direz. vel. k.	N <sub>1</sub>	w	N 7	2.7 N
Term. cont	19.84	23.1	18.1	30.7
Temperatura ( massima 28,9 Temperatura ( minima 14.9 Temperatura minima all'aperto 12,4				

Telegramma meteorico. Ball'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle, ore 3 pom. del 5 giugno.

Venti freschi e deboli, cielo sereno. temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Metida bozzoli 1890. La Camera di Commercio ed Arti della provincia di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Udito il parere della Commissione nominata dalla Camera di Commercio e dal Municipio di Udine, e composta dei signori: Fiscal Francesco, presidente, Cirio Luigi, vice-presidente, Antonini Giacomo, d'Arcano co. Orazio, Broili Giuseppe, Cappellari Giacomo, Carussi Luigi, Cosattini Ettore, Dedini Natale, della Mora Giuseppe, Morelli Lorenzo, Pantarotto Giovanni.

Si fa noto:

I. Nel corrente anno 1890 si formerauno tre distinte metide di bozzoli secondo le categorie seguenti:

a) Nostrani gialli e bianchi: b) Incrociati (esclusi i Polivoltini);

c) Giapponesi annuali verdi e bianchi. II. La Metida verra determinata dal complesso delle sole partite di bozzoli verificate nel peso e nel prezzo alle pubbliche pese, presenti le parti contraenti o i loro incaricati, partite che saranno registrate dalle Commissioni locali in base al Regolamento 30 maggio 1881.

III. Ad evitare litigi, sarà bene che le parti espressamente dichiarino in quale delle tre categorie dovranno essere classificati i bozzoli e stabiliscano inoltre se intendono di riferirsi alla metida provinciale o a quella speciale di un dato mercato.

IV. Per togliere l'uso di arbitraria prelevazione di bozzoli a titolo di senseria, e per regolare l'azione dei sensali, la Commissione si atterrà alle norme disciplinari riportate in calce al presente avviso.

V. L'epoca utile per la registrazione dei contratti daterà dal giorno 8 giugno p. v.

VI. Il pubblico mercato di Udine avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele sotto la Loggia Municipale.

Udine 24 maggio 1890

11 Presidente A. Masciadri .

Il Segretario Dott. Gualtiero Valentinis

Estratto dalle norme disciplinari pel mercato dei bozzoli approvate nel 1881 dalla Camera di Commercio e dal Municipio di Udine.

Art. 7. Nessuno potrà intromettersi nelle contrattazione se |non è chiamato

dalle parti. Art. 8. Solamente i mediatori patentati, se chiamati dai contraenti, e coloro che saranno muniti del certificato dall' art. 57 della Legge di Pubblica Sicurezza, potranno esercitare l'ufficio di sensale.

Art. 9. Coloro che non essendo mediatori patentati aspireranno ad esercitare l'ufficio di sensale, dovranno farne domanda al Municipio, il quale la inoltrerà con voto favorevole all'ispettorato di Pubblica Sicurezza, ove risulti dell'onestà e buona condotta del petente e la domanda sia corredata da un attestato d'idoneità della Camera di Commercio.

Art. 10. Come corrispettivo della mediazione, il venditore dovrà pagare al mediatore centesimi tre per ogni chilogramma venduto sulle partite superiori a 50 chilogrammi e centesimi 4 per quelle al disotto di questo quantitativo, salva previa diversa intelligenza fra le parti. Nessun altro diritto spetta al mediatore o sensale.

Art. 11. In apposita tabella, esposta sul mercato, saranno indicati con numero progressivo i nomi dei mediatori patentati e dei sensali autorizzati a norma del citato art. 57 della Legge di Pubblica Sicurezza, i quali ultimi dovranno portare in modo visibile sul petto una piastra col rispettivo numero d'ordine corrispondente a quello della tabella.

Art. 12. I mediatori e sensali dovranno attenersi al vigente Regolamento pel prezzo medio dei bozzoli, ed indicare all'incaricato della registraziene le condizioni del contratto all'atto della pesatura, nonchè il nome del contraente.

Ari. 13. Coloro che non ottemperassero alle disposizioni Municipali o facessero notifiche in mala fede, verranno per quel giorno allontanati dal mercato. În caso di recidiva sara provocata per parte dell'Autorità di Pubblica Sicurezza il ritiro della licenza.

Art. 14. Potrà vietarsi l'accesso sul mercato a coloro che nelle contrattazione usano modi violenti, schiamazzano, ingiuriano le persone, ovvero manomettono la galetta offerta in vendita.

Art. 15. Le registrazioni dei contratti, con iscadenza dei pagamenti antecipati o postecipati, vengono ridotte per pronti, computando cioè l'interesse del 6 per cento in ragione d'anno.

Art. 16. I contravventori alle disposizioni contenute nel presente Regolamento, saranno puniti a sensi della vigente Legge Comunale e Provinciale; e ciò senza pregiudizio delle diverse penalità specialmente stabilite nelle premesse norme o per gli atti contemplati dal Codice Penale.

Comitato friulano degli Ospizii Marini. A tutto 10 Giugno corr. presso la locale Congregazione di Carità (do e ha sede il Comitato) si ricevono le domande per bagni marini a poveri fanciulli d'ambo i sessi.

Le domande dovranno essere corredate da certificato di nascita e appartenenza al Comune, nonche da certificato medico constatante l'affezione Scrofolosa e subita vaccinazione,

La Presidenza

Vendita di pegni. Col giorno di sabato 7 giugno p. v. avranno principio presso il locale Monte di pietà le vendite dei pegni riferibili all'impegnata 1888 non ricuperati o rinnovati in tempo utile, e continueranno successivamente nei giorni di martedi, giovedi e sabato d'ogni settimana sino allo smaltimento dei pegni stessi.

Ringraziamento. La Presidenza dei pubblici spettacoli, porge i più sentiti ringraziamenti ai signori: Francesco Angeli, Carlo e Cesare fratelli Bulfoni, Deotti Giuseppe e Rea Giuseppe, per le loro prestazioni nel 1 e 5 corrente alla Pista di Vat, a tutela dell'ordine, del decoro e dell' interesse della Società dei pubblici spettacoli.

Corse velocipedistiche. Le corse di jeri riescirono molto interessanti, più ancora che quelle di domenica. E il pubblico stesso aveva preveduto ciò; e difatti gli spettatori erano in numero straordinariamente grande. Mentre domenica si trovavano sedie libere durante tutto il tempo che durò lo spettacolo, jeri, ancora ben prima che cominciassero le corse, era impossibile di trovare ove poter posare le più o meno stanche membra. Moltissime erano le signore e le signorine che colla varietà delle loro vesti estive, contribuivano a dare alla festa un aspetto ridente e allegro.

Il popolo non pagante si pigiava fuori del recento, specialmente su quei punti da dove si poteva godere alquanto dello spettacolo. E a proposito di ciò ci permettiamo di esprimere ai signori preposti del V. C. Udine e della Società dei pubblici spettacoli un desiderio che sappiamo condiviso da parecchie altre persone. Non si potrebbe destinare uno spazio del recinto da dove il pubblico potesse gratuitamente vedere le corse? Non è forse una delle maggiori attrattive degli spettacoli in Giardino la gran quantità di popolo non pagante che vi può assistere? Dunque ci raccomandiamo per le prossime gare.

Anche il cielo fu jeri favorevole. Il sole cocente che in principio sfolgorava con tutta la sua forza, venne, a tempo opportuno, coperto da nubi, nè disturbò affatto durante lo spettacolo.

La sfilata dei velocipedisti che si credeva riuscirebbe più brillante che nella scorsa domenica, fu invece molto magra; presero parte solamente 33 velocipedisti. Appena compita questa, l'attenzione del pubblico si fece vivissima cominciandosi le gare.

1. Gara per il premio delle Signore Udinesi — seconda prova — per bicicli e bicicletti - kilom. 4 (giri 10) - Premio unico del primo giorno.

Il premio consiste in un servizio da tavola in argento, per 12 persone, del valore di L. 600.

Per questa gara erano inscritti 6 campioni ma si ritirarono il sig. Alessandro De Pauli, e Aldo Lagezio del V. C. Padova che si era già ritirato dalla medesima gara anche domenica. Corsero dunque in quattro.

La gara venne seguita con molto in-

Da principio teneva la testa Sarzano, ma dopo pochi giri il sig. Carlo Braida e Giovanni De Pauli, si disputarono da soli il primo premio.

All'ultimo giro Braida divenne definitivamente primo, avanzando però solamente di qualche centimetro il suo distinto competitore.

Ecco il risultato:

1. Carlo Braida del V. C. Udine, 7' 41" — Giovanni De Pauli, idem, 7' 41 2/2" - 3. Ettore Gnesutta, V. C. Milano, 7'41 3/6" 4. Pietro Sarzano, V. C. Casale Monferrato.

II. Gara Friuli - bicicli e bicicletti kilom. 2 (giri 5) — libera ai soci juniori del Veloce Club Udine - 10 premio Medaglia d'oro di 3º grado e diploma — 20 medaglia d'argento di 10 grado e diploma — 3º medaglia di bronzo Per questa gara erano iscritti ' campioni e corsero tutti.

Alessandro De Pauli, V. C. Udine, 3' 55"; 2. Enrico Misgur, idem, 4' 3"; Antonio Depangher, idem, 4'  $3\frac{1}{5}$ ".

III. Gara Udine per bicicletti — kilom, 4 (giri 10) — libera a tutti, 10 premio medaglia d'oro del valore di lire 125 ə diploma — 20 id. id. di lire 50 e diploma -- 30 id. id. di lire 20 -- 40 medaglia di bronzo.

Inscritti 7, ritirati 3.

Questa gara riusci pure molto interessante.

Carlo Braida e Alessandro De Pauli si tennero reciprocamente testa in modo ammirabile. All'ultimo giro e proprio all'ultimo momento De Pauli distanzio di brevissimo tratto il suo valente competitore e si ebbe il seguente risultato; 1. Alessandro De Pauli, 7'56"; — 2. Carlo Braida, 7' 56 1/5"; — 3. Ric-

cardo Meneghelli di Pordenone, 8' 153/1". IV- Gara Handicap per soli bicicli

-- kilom. 2 (giri 5) — libera a tutti. 20 premio medaglia d'oro del valore di lire 80 e diploma — 20 id. id. di lire 50 e diploma — 30 medaglia d'argento di secondo grado. Iscritti 8, corsero 5.

Gara molto viva.

Giunsero: 1. Ettore Gnesutta, 3' 421/8" --- 2. Pietro Sarzano, 3' 44"; -- 3. En-

rico Misgur, 3' 45. V. Gara Handicap per soli bicicletti = kilom. 2 (giri 5) — libera a tutti. 1º premio medaglia d'oro del valore di lire 80 e diploma — 2º id. id. di lire 50 e diploma -- 30 medaglia d'argento di secondo grado.

Iscritti 6, corsero 4. Per questa gara l'attenzione degli spettatori era molto eccitata, ancor più che per la gara del premio delle signore

udinesi. Correvano di nuovo Braida e Alessandro De Pauli.

Nei primi giri ambidue i distinti corridori gareggiavano in modo ammirabile. All'ultimo giro Braida teneva la testa, ma circa a una quarantina di metri di distanza dal palco della presidenza, il bravo giovane cade a terra, rialzandosi però subito. Il dott. Chiaruttini gli fu

vicino in un istante e lo condusse nella osteria che è sul prato.

Il sig. Braida venne accuratamente visitato e siamo ben lieti di poter annunziare che la caduta non gli produsse che lievi scalfiture di nessuna entità; tant' è vero ch'egli fece dopo ancora una corsa ed alla sera lo vedemmo conversare allegramente al teatro Minerva.

Questo non lieto incidente, che per fortuna non ebbe disastrose conseguenze, fece nascere naturalmente dell'agitazione fra il pubblico e nessuno si curò dell'esito finale della gara.

Nella graduazione degli arrivati, causa la caduta del Braida, avvenne che giunse secondo Colombo Martini il quale, andando le cose regolarmente, non sarebbe stato forse nemmeno fra i premiati. Il Martini era partito prima degli altri e perciò aveva mezzo giro di avvantaggio sui colleghi. Braida e De Pauli lo passarono, ma Sarzano non si curò affatto di superarlo Arrivarono dueque: I. Alessandro De Pauli, 3 min. 28 sec. 2. Colombo Martini 3 min. 30 sec. 3. Pietro Sarzano.

Da ultimo ebbe luogo la gara di decisione per il premio delle signore Udinesi, fra i sig. Carlo Braida e Giovanni De Pauli.

Giunse 1. Braida in min. 8. 46; 2. G. De Pauli in min. 8. sec 46 2 5. Dopo le corse la presidenza distribui

premi Nel mezzo della pista suonava la banda del 35º, fanteria.

Tutte le nostre autorità, cominciando dal commendatore prefetto, assistevano alle corse.

Abbiamo sentito molto a lodare il servizio di caffetteria condotto dal sig. Zuppelli, proprietario del caffè vicino a Porta Gemona. Banchetto. Ieri sera i velocipedisti si

radunarono a Banchetto al Ristoratore Cecchini.

**Nel Duomo di Udine** oggi si commemora uno dei patriarchi principi temporali della Patria del Friuli, il beato Bertrando, il quale si trovò in lotta coi feudatarii del suo tempo ed ebbe a soccombere in questa lotta. Anche il Friuli dovette provare per secoli i danni del Temporale, che terminarono colla sua soppressione e colla annessione di esso a Venezia. Il Friuli antecipò per sè e per i suoi patriarchi di secoli il beneficio che si diede a Roma l'Italia.

Il *Noncello* e la sua eronaea - Dimissioni del Dott. Pietro Lenardon. Ci scrivono da S. Vito al Tagliamento in data 3 giugno:

Che il settimanale, minuscolo Noncello abbia dei meriti letterari, io non glielo posso contendere : senza curarmi di lor, guardo e passo alia sua cronaca che sola mi dà nel genio per certi studi di genere. Come di tutti i gazzettini della specie, la cronaca del Noncello è una lizza sempre aperta a tutte le guerriciuole e gare più o meno cavalleresche di campanile, esclusa per ora la sagrestia da chè le sue colonne gemono sotto i torchi d'una frateria che gli pose il bavaglio del: visto si approva per la stampa.

Del resto la sua cronaca è quale necessariamente deve essere. Gia: lo disso Emilio di Girardin, che il giornale è fatto dai suoi lettori. Il Noncello sparirebbe dal suo campo d'azione tra S. Quirino e Tiezze, tra Tamai e le fonti del Reghena se cessasse d'essere eminentemente pettegolo. Tutti i gazzettini in genere ed il Noncello in ispecie mi sono però simpatici, perchè vi basta una sola regola ermeneutica per la loro giusta interpretazione. Non avete che di prendere a rovescio i versi che il Giusti dettava nel suo Dello scrivere per le gazzette; « Nè bassa contumelia che l'uomo in volto accenna -- nè svergognato ossequio — mi bruttera la penna. > E così, in tesi generale, quando alcuno è preso a bersaglio incessante e spietato dalla « peste nera dei gazzettinai » (non è mia la frase) abbiate per fermissimo che si tratta di qualche integerrimo cittadino, di qualche intelligenza eletta fatta « segno d'immenso invidia. » Così del pari quando un Tizio qualunque viene preso di mira dagli elogi dei gazzettinai mestieranti, questi la finiscono col dargli una tal impeppata d'incensi, da produrre le boccacce perfino ai grilli o meglio ai gruili. Ed allora al malcapitato valente od illustre che sia altro non resta che intonargli il finale del venticello, volevo dire l'aria di don Basilio, variando solo le parole: « Il meschino corbellato — e d'incensi rigonfiato --- sotto il pubblico bor-

Birreria a dello - dalle risa fa crepar. » Tutto ille 8.30 ha lu questo però non è che la logica conse. mentale; il giar guenza del pubblico buon senso che, nomente illumina vello Minosse, giudica e manda...a quel paese direttore, collaboratori col gerente punto responsabile ogni qualvolto si arrabbatano a voler gonfiar palloni in omaggio di qualche egregio quanto valente, o a dargli a bere acque

limaciose ed impure in cambio di lim-

pida e pura linfa. Ed eccomi sbalzato,

senza volerlo, in argomento di fatto. E

noto anche ai barbagianni lo sbraitare del

Noncello allo scopo di fuorviare il pub-

blico giudizio sullo sfregio fatto al dott.

Pietro Lenardon nell'intemerato esercizio

delle sue funzioui. Per chi ancora lo

ignorasse, un assessore municipale, vi-

stosi per un quarto d'ora il mondo nelle

sue mani, il mondo di ff. di Sindaco di

Sanvito, nelle vertigini di quell'altezza

spicco un ordine imperatorio pel quale

l'ufficiale sanitario (dott. Pietro Ziliotto)

doveva recarsi, innavvertito il medico

curante (dott. Lenardon) a far il rilievo

ad un problematico caso d'angina difte-

rica non denunciato, avvalorando e mo-

tivando l'inqualificabile Ukase coll'Au-

torità di donniciuole che a lui (il pleni-

riferito il caso sospetto. Inutile dire che

l'indagine praticata lasciava con un

palmo di naso i due coefficenti... de

problema a risolvere; con grave ram-

marico pur anche dei commilitoni m

municipalità, i quali avrebbero sperato

che il loro neoletto avesse dato in tal

guisa un saggio della sua valentia ed

oculatezza nei prodromi di ufficiale sam-

tario, recando se fosse stato del caso

l'abbassamento di livello all'alta nomea

dell'altro Esculapio. Il Noncello delle

mie simpatie tentò difendere strenua-

mente la posizione del funzionario del

suo cuore che si aveva lasciato prendere

da capogiro in quella insolita salita. Ma

ecco il buon senso insorgere ed abbat-

tere in un solo attacco le barricate di

carta pesta innalzate dal gazzettino. Un

plebiscito di 800 capi di famiglia prote-

starono indignati e sporsero ricorso onde

venisse riparata l'onta; e sabato sera,

mentre i Patres patriae, radunati ia

maggior consiglio, discutevano sulle di-

missioni giustamente date dal medico

Lenardon, un'onda di popolo, abbando-

nando pressantissimi lavori del momento,

fece per più ore echeggiar l'aria di;

«Evviva Lenardon, vogliamo il dott.

Lenardon. » L'assordante onda sonora

veniva temperata da qualche provvido

fischio emesso da qualche fanciullo che

nel suo gergo innocente intendeva ap-

plaudire. Se ci fu qualche altro marmos-

chio che fischiava con proposito sinistro,

gli si perdoni in considerazione che ser-

viva egregiamente da ottavino allo

evviva. Il verdetto poi del consiglio tu

quale si prevedeva. Non vennero accet-

tate le dimissioni del dott. Lenardon e

venne dato un voto di biasimo al deplo-

revole fatto soltanto da una metà degli

onorevoli radunati. Per iddio, volevate

pretendere che l'altra metà sconfessasse

e riprovasse l'operato del minuscolo dit-

tatore delle loro viscere? Certe magna-

nime virtù non erano permesse che agli

antichi eroi altre volte invocati dal Non-

cello delle mie predilezioni, il quale sab-

bato p. v. per bocca del suo oracolo

(Ugo) darà il suo responso sngli avve-

nimenti del sabbato p. p. Per la rela-

tiva interpretazione ho già dato ai let-

tori la regola ermeneutica infallibile. Ma

intanto l'integerrimo dott. Lenardon in-

sisterà sulla sua rinuncia perchè meta

dei signori cosi detti rappresentanti la

pubblica opinione non ebbero il meschino

coraggio di riprovare il miserabile fatto.

Ma intanto il povero facchino del paese

(così generalmente chiamato) se ne an-

drà, e terre più fortunate e generose

godranno i frutti della feconda sua dot-

trina, dell'opera sua infaticabile, del suo

amore intenso e disinteressato per l'arte

sua prediletta. L'avverto però che gli

idì di luglio non sono lontani e che i

suoi nemici potrebbero trovare in essi il

Non entriamo nel merito della que-

stione cui accenna il nostro egregio

corrispondente (che vorremmo ci scri-

vesse più spesso), ma, ci preme dichia-

rare che riteniamo il Noncello un gior-

naletto di provincia molto ben fatto, a

parte il suo colore politico. Alcuni de-

gli attuali redattori del Noncello hanno

trovato ospitalità altre volte nelle co-

lonne del Giornale di Udine e della loro

collaborazione non possiamo che alta-

(N. d. R.)

loro Filippi. 🦠

mente lodarci.

potenziario d'un quarto d'ora) avevano

Mercata o zoglia pesata 75.60 a lire 29 23.00, 22.00. 2. 18.00, 17.00. S 6.20, a lire 35 \26.00, 25.00, 20 THE THE PERSON NAMED AND

ADA l<sub>una graziosa</sub> b professore Fra. Taltra sera do Per jattura narole adeguar Ci limitiamo nostro vivissin

Jeri, quando in vendita, ci g ADA LA S CHE COL RISO S.

L'INGE

LA TENE

gura tremenda

famiglia.

EMPIVA : DA MORBO CRU PIEGAV SPIRANDO TRA

NELL' SOLO AN Udine, 5 giug Oppressa da

Ad nelle ultime o non ancora v

Ecco rapite simi ad un ai acezze pure de una famiglia, bile spinge d' Chi vorrà

vostro pianto della rassegna vostro cuore 🐉 reprime : pinsieme e nel fare comune stre, Colei ch care memorie stro amore. Apiù crudeli s schiacciante, monotono frastuono degli spianto avrà o sciosamente l 🛮 volgetevi a c gati da affetto sono ritempra cri dell'amicia 🌉 vostra sventu ged ha trovate 🔞e se il pensar adel vostro aff grave il peso, 🛮 voi, per la fo siderosi e fide nostro non si Irarvi quel con Udine, 6 giug

ii nuovo

Spett.  $R_i$ Molti giorn tizia che il n perato il mod inventato dal novich dell'es della notizia l giorni dovende Belgrado; inte il mio amico , lissimo ingegu un fucile da chiama Mause

ne è fornito s E' verissimo lavorava da n un fucile che, superiore a tu venzione; se a e cosa che si

Anche l'ar Ipieni d'ingegno Colonnello Pa Apolvere senza nissima. Pochi vittima di un c d'artiglieria I un cannone spe stati d'Europa. dell'Arsenale vi apportò mod E' un fatto

colonnelli serbi

Apotenza che no

il duettino dell'atto secondo. Oggi e domani riposo. Domenica ultima rappresentazione.

Teatro Minerva. Ieri sera si ebbe

Tutti gli artisti furono applauditis-

simi; specialmente il Cotogni e la signo-

rina Brambilla, che dovettero bissare

un pienone come domenica.

Birreria al Friuli. Questa sera alle 8.30 ha luogo un concerto istru-Imentale; il giardino sarà straordinariamente illuminato.

» Tutto

ica conse,

io che, no-

 $inda \dots a$ 

oratori col

ogui qual-

er gonflar

ie egregio

ere acque

o di lim-

sbalzato,

di fatto.E

rai**ta**re del

are il pub-

to al dott.

o esercizio

ancora lo

cipale, v<sub>i</sub>

ondo nelle

Sindaco di

iell'altezza

pel quale

o Ziliotto)

il medico

r il riheyo

gina difte-

ndo e mo-

e **c**oll'Au-

i (il. pleni-

) avevano

la dire che

a con un

nti . . . de

rave ram-

militoni m

'> sperato

ato in tal

alentia ed

ciale sam-

o del caso

lta nomea

*cello* delle

e strenua-

onario del

o p**re**ndere

salita. Ma

ed abbat-

arricate di

ettino. Un

glia prote-

corso onde

bato sera.

adunati m

o sulle di-

lal medico

abbando-

momento,

l'aria di;

no il dott.

da sonora

provvido

ciullo che

ndeva ap-

marmoc-

o sinistro,

ie che ser-

uono degli

ero accet-

enardon e

al deplo-

netà degli

, volevate

onfessasse

iscolo dit-

te magna-

se che agli

dal Non-

quale sab-

io oracolo

igli avve-

· la rela-

to at let-

Hibile, Ma

ardon m-

rchè meta

entanti la

meschine

ibile fatto.

del paese

se не ап-

generose

ı sua dot=

e, del suo

per l'arte

rò che gu

ni e che L

e m essi il

della que-

o egregio

o ci scri-

ae dichia-

o un gior-

n fatto, a

Mcuni de-

ello haono

nelle co-

della loro

che alta-

V. d. R.)

ecc.

era si ebbe

pplauditis-

ala signo-

ro bissare

entazione.

Mercata odierno della foglia. Foglia pesata con bacchetta quintali 75.60 a lire 29.00, 28.00, 26.00, 25.00,  $\{23.00, 22.00, 21.00, 20.00, 19.50, 19.00,$ 18.00, 17.00. Senza bacchetta quintali 16.20, a lire 35.00, 30.00, 28.00, 27.00, 26.00, 25.00, 20.00, 18.00, 16.00.

#### AD & COMENCINE

una graziosa bambina, figlia dell'egregio nrofessore Francesco Comencini, è morta <sub>'altra</sub> sera dopo lunghi patimenti. Per jattura si grande non troviamo parole adeguate di conforto.

Ci limitiamo perciò ad esprimere il Inostro vivissimo raminarico per la sciagura tremenda che colpi quella desolata 🌡 lamiglia.

Ieri, quando il nostro giornale era già in vendita, ci giunse la seguente epigrafe: ADA COMENCINI

LA SOAVE FANCIULLA THE COL RISO SERENO DEGLI ANNI FIGRENTS L'INGENUITÀ DELLA GRAZIA LA TENEREZZA DEGLI AFFETTI EMPIVA DI RAGGIANTE LETIZIA LA CASA PATERNA DA MORBO CRUDELE COMBATTUTA E VINTA

PIEGAVA IL CAPO VIRGINEO SPIRANDO TRA LE BRACCIA DE' CARI SUOI AHI MISERI! NELL' ANGOSCIA SUPREMA

SOLO ANELANTI DI SEGUIRLA Udine, 5 giugno 1890.

#### Oppressa da fiero morbo, Ada Comencini

nelle ultime ore dell'altro ieri moriva, non aucora varcato il tredicesimo anno

Ecco rapite a due genitori amorosissimi ad un affettuoso fratello le dol-Acezze pure della vita domestica: ecco guna famiglia, che la sventura inesorable spinge d'un tratto nel più acerbo

Chi vorrà turbare con belle parole il vostro pianto, chi soffocare con la voce della rassegnazione, quella potente del Ivostro cuore? La folla degli affetti non si reprime: dunque piangete; piangete fare comune oggetto delle lacrime vostre, Colei che lo è pure delle vostre care memorie, che lo fu sempre del vostro amore. Ma quando le prime ore e più crudeli saranno passate, quando il pianto avrà cessato di esprimere angosciosamente lo strazio dell'anima, allora avolgetevi a coloro, che sono a voi legati da affetto sincero, a quelli, che possono ritemprare nel dolore i vincoli saacri dell'amicizia. Il grido triste della vostra sventura li ha vivamente colpiti ded ha trovato in loro un eco potente; ge se il pensare che essi sono partecipi del vostro affanno, ve ne rende meno grave il peso, eccoci stretti, intorno a voi, per la forza stessa del dolore: desiderosi e fidenti che la voce dell'animo nostro non sia inutile, ma possa procurarvi quel conforto, di cui avete bisogno. Udine, 6 giugno 1890.

Gli studenti del Liceo.

#### Il nuovo fucile a ripetizione

Udina 6 giugno 1890

Spett. Redazione,

Molti giernali hanno riportato la notizia che il nostro Governo abbia comperato il modello di un nuovo fucile, inventato dal colonnello Koka Milovanovich dell'esercito serbo. Sulla verità della notizia le sarò preciso fra alcuni giorni dovendo oggi stesso partire per Relgrado; intanto posso assicurarvi che il mio amico sig. Koka, tecnico di bellissimo ingegno, ha già dato il nome ad un fucile da lui modificato, e che si chiama Mauser Koka. L'esercito serbo ne è fornito sino dal 1884.

E' verissimo che il colonnello Koka lavorava da molto tempo per trovare un fucile che, secondo lui, doveva essere superiore a tutti quelli di moderna invenzione; se abbia raggiunto l'intento è cosa che si saprà in breye.

Anche l'armata serba ha ufficiali pieni d'ingegno; oltre Koka ha pure il Colonnello Pantelich, inventore di una polvere senza fumo riconosciuta buonissima. Pochi mesi or sono moriva Avittima di un caso fortuito il Colonnello Ad'artiglieria Barkovich, inventore di Jun cannone speciale, adottato da alcuni astati d'Europa. Barkovich era direttore dell'Arsenale Militare di Kragujevaz e Vi apportò modoficazioni modernissime. E un fatto che se i tre nominati colonnelli serbi appartenessoro ad una i<sup>potenza</sup> che non fosse la Serbia, le loro |

invenzioni sarebbero conosciute meglio; ma, guai ai deboli, in questi anche l'ingegno resta misconosciuto. - Gio. Silini.

#### Una seconda edizione della Mandragola

Il corrispondente di Oderzo della Gazzetta di Venezia scrive:

« Lunedi in questa R. Pretura ebbe luogo un dibattimento che attirò una grande folla di popolo. Merita se ne faccia un riassunto.

Bortolo e Luigia sono due gioielli di sposi che attendono indarno da oltre un anno il desiderato giorno di diventar genitori, forse perchè la dea Giunone fece piovere in ritardo la benedizione sul loro imeneo . Bortolo non sa rattenere nel petto la foga del dolore, e in un giorno di marzo troyandosi nei campi al pascolo con due agnelli, confida a suo compare Titta, giovanotto di 20 anni, il proprio rammarico per non aver potuto rendere madre la sua cara metà e spinge la sua ingenua brama al punto di offrire in regalo i due agnelli a chi si fosse assunto il lieto incarico da lui fin allora poco fortunatamente disimpegnato. Titta, lasciando sfiorare sul labbro un sorrisetto malizioso, avrebbe pensato di cogliere la palla al balzo, accontentandosi, a quanto pare, di una sola pecora semprechè nel termine di un mese avesse garantito (testuale) la gravidanza di Luigia.

Il contratto ebbe luogo, ben s'intende senza il notaio rogante, ed accennare a quello che avvenne nel periodo dell'aspettativa lo può sapere soltanto il dio Cupido che, in questo caso, potrebbe aversi associato alla presidenza degli amplessi il collega Capro. Il fatto si è che all'espiro det mese, Bortolo potè constatare con sua grande consolazione che la moglie manifestava segni non dubbi di gravidanza! Assodato il fatto, Titta reclamò da Bortolo la consegna dell'agnello moro, quale corrispettivo della sua prestazione. Rifiutandosi quest'ultimo di adempiere all'obbligazione, sembra che Titta abbia inveito contro il compare sparlando di lui e della protagonista retroscena, ai punto di procacciarsi una querela per diffamazione. »

Nel dibattimento svoltosi lunedi l'imputato venne assolto.

## LIBRI E GIORNALI

Il Dilettante di Folografia. - Giornale popolare mensile illustrato, pubblicato coi tipi dello Stabilimento E. Trevisini di Milano, Via larga, 15.

Ora che l'arte fotografica è così diffusa in ogni città e paese, specialmente d'Italia, ove moltissimi se ne occupano per diletto, era largamente sentito il bisogno d'un periodico saviamente diretto che desse consigli pratici, che tenesse i numerosi dilettanti al corrente dei progressi della fotografia — che riassumesse di volta in volta tutte le più importanti novità di quelle scienze che colla fotografia hanno attinenza.

Abbiamo sott'occhio il primo numero riuscitissimo per eleganza e varietà d'Illustrazione, e siamo persuasi che al nuovo periodico non potrà mancare prospera vita, non solo perchè possiede così buoni requisiti, ma anche perchè il suo prezzo d'abbonamento (Lire 3) è veramente eccezionale. I nostri complimenti al proprietario (il Direttore del Deposito d'Apparecchi Fotegrafici, Via S. Radegonda, 11) ed all'ottima Casa Trevisini.

Il libro di Emma Arnaud. — Fra le pubblicazioni umminenti degli editori L. Roux e C., tempo fa annunziata, era il volume Condannata ! della scrittice Emma Arnaud.

Orbene il libro è stato pubblicato in quell'elegante collezione di romanzi e scritti letterari, iniziata lo scorso anno da L. Roux e C., e della quale le lettrici ed i lettori conosceranno i volumi del Bersezio e del Depanis, ecc.

Ma non solo tipograficamente è grazioso il volume della Arnaud, ma anche letterariamente è interessante.

In esso son narrate le vicende ed esaminati i moti dell'animo di una fanciulla a cui non sorride amore... Ma accanto alle lotte della protagonista l'autrice espone quelle sostenute dagli altri personaggi con cui essa vive e che concorrono ad accrescere l'interesse del volume. Quello dell'Arnaud è un volume che si legge rapidamente e con soddisfazione.

Presso tutti i librai lo si trova in vendita al prezzo di L. 2.

## Telegrammi

Il viaggio del principe di Napoli.

Roma, 5. Si ha da Pietroburgo in data di ieri:

Nel pomeriggio il principe di Napoli giunse a Tzarskojeselo dove passò una rivista. — Assistette agli esercizi dei reggimenti degli ussari della guardia in grandissima uniforme di parata riservata alle eccezionalissime occasioni. Il granduca Nicola Nicolajevitch figlio il comandante del Reggimento e il granduca Paolo Alexandrovitch, sfilarono alla testa del reggimento e lo Czarevich sfilò alla testa del suo squadrone innanzi al principe per il quale si eresse una fenda. - Il principe era accompagnato dal granduca Vladimiro, da Marocchetti e da altri. — Poscia a palazzo vi fu una colazione offerta da Vladimiro.

Il principe si recò quindi a Paulovsk a visitarvi la granduchessa Alexandra Joserowna donde ritornò a Pietroburgo. Alle ore 7.30 pranzo di gala alla ambasciata italiana di trenta coperti. La sala da pranzo era magnificamente addobbata. Il principe teneva a destra la baronessa Marocchetti, il ministro della marina ad altri, a sinistra Giers, Vlangali ed altri. — Di fronte al principe sedeva Marocchetti alla cui destra sedeva il ministro dell'interno ed altri, alla sinistra il ministro dei ponti ed altri. — Durante il pranzo, che fu animatissimo, la musica del reggimento delle guardie Preobrajenski eseguiva scelti pezzi di compositori italiani e russi. Dopo il pranzo circolo. -- Poscia il principe acclamatissimo ritornò a palazzo. — Domattina alle ore 9 il principe partirà per la Finlandia.

Berlino, 5. Il principe di Napoli arriverà a Berlino il 9 corrente trattenendosi quattro o cinque giorni. Alloggerà allo Startschloss a Potsdam. Durante la sua permanenza si celebreranno parecchie grandı feste a corte.

#### Alla Camera francese.

Parigi 5. Dumaj interpellò il governo sulla grazia al duca d'Orleans.

Freycinet rispose che questa non ha l'importanza datale all'interpellante. E' un semplice atto amministrativo. La repubblica è abbastanza forte per mostrarsi clemente. Invita la Camera a riprendere il corso dei suoi lavori.

L'ordine del giorno puro e semplice chiesto dal governo è approvato con voti 313 contro 194.

La Camera respinse pure la proposta presentata dai deputati socialisti, per amnistiare i condannati per i fatti del 1º maggio.

#### Un accidente a Caprivi

Berlino, 5. Caprivi facendo stamane una passeggiata cadde da cavallo ma rimase illeso. Si recò alla cancelleria e lavorò come il solito, a mezzodi si recò a piedi alla seduta del ministero di Stato. §Le voci sparse alla corsa di un grave accidente accaduto a Caprivi sono quindi insussistenti.

#### DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 4 giugno

R. I. 1 gennaio 98.25 | Londra 3 m. a v. 25.15 » 1 luglio 96.08 | Francese a vista 100.80 Valute

Pezzi da 20 franchi da 215 a -.-Banconote Austriache Fiorini Austriaci d'argento da -. - a -. -FIRENZE 4 giugno

 $\longrightarrow$ .  $\longrightarrow$  + A. F. M.

| Banca T. Francese Credito Mob. Az. Mar. 25.17 | Rendita Ital. Londra BERLINO 4 giugno

Nap. d'oro

Inglese

Italiano

Berlino 167.20 Lombarde 96.10 101.40 | Italiane Austriache LONDRA 4 giugno

#### 97 [- | Turco Particolari

97 6<sub>1</sub>8 | Spagouolo

VIENNA 4 giugno Rendita Austriaca (carta) 89.-(arg.) 89.95 Idem (oro) 109.54 Idem Nap. 9.29 1<sub>12</sub> Londra 11.68 [--

MILANO 4 giugno Rendita Italiana 98.60 - Serali 98.20 -1 Napoleoni d'oro — » 20.14

> PARIGI 4 giugao Chiusura Rendita Italiana 97.60 Marchi l'uno 124,1[2

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Lezioni nelle lingue tedesca e inglese si danno a modiche condizioni.

Rivolgersi atla redazionedel nostro Giornale.

## BANCA DI UDINE

18º Esercizio Anno XVIII

Capitale Sociale Ammont. di n. 10470 Az. a L. 100 L. 1,047,000.— Versam da effett. a saldo 5 decimi > 523,500.—

Capitale effettivamente versato L. 523,500.-Fondo di riserva . . . . . . . 9,070 39 Fondo evenienze

Totale 1.. 761,686.18

#### Operazioni ordinarie della Bauca.

Riceve danaro in Comto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre

di qualunque somma a vista. dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdita le cedole scadute.

Emette Libretti di Risparmio corrispondondo l'interesse del con facoltà di ritirare fino a L. 3000

a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre. Accorda Antecipazioni sopra:

a) carte pubbliche e valori industriali; b) sete greggie e lavorate e cascami di seta; c) certificati di deposito merci Sconta Cambiali almeno a due firme con

scadenza tino a ser mesi, Cedole di Kendita Italiana, di Obbligazioni garantite dello Stato e titoli 🕏 tratti. Apre Crediti in Conto Corrente garantito da

Rilascia immediatamente Assegni del Manco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gsatuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piasze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.

Acquista e vende Valori e Titoli industriali. Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine. Rappresentanza della Società L'ANCORA per sssicurazioni sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di Cambio Valute (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

#### DEPOSITO SANGUETTE

fuori Porta Gemona, dirimpetto ai signori fratelli Pecile.

Centesimi 5, 10 e 15 cadauna.

da impiantarsi in ogni Comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo. Attuazione facilissima alla portata di chiunque, a vantaggiosa. Scrivere con francobollo a P. Giny e C., Milano.

#### FABBRICA

oggetti per la confezione del seme bachi a sistema cellulare.

Deposito: Microscopi - Termometri - Vetrini e Mortaini.

BARCELLA LUIGI

Udine, Via Treppo N. 4.

Da vendere o d'affittare in Tarcento due Case con adiacenze in centrica posizione, servibili anche ad magazzini di deposito e cantina, per uso di pubblici esercizi; una con vasti vendita vini tanto all'ingrosso che al dettaglio.

Rivolgersi al proprietario signor Armellini Luigi fu Girolamo.

## Presso il Premiato Laboratorio CALLICARIS GIUSEPPE

trovasi un copioso assortimento di Parafulmini, tanto a raggio come a punta dritta, muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione. Prezzi moderatissimi.

Via Palladio

## Schönfeld

avverte la sua clientela di Città e Provincia, d'aver trasportata la propria Fabbrica di acque Gazzose e di Selz in Via Mercatovecchio n. 43.

Le Gazzose si venderanno al solito . . . di L. 12.50 al 100 I Sifoni . . . . . 7.-- **>** 100

Abbuonamenti per privati per n. 50 Sifoni L. 4.—.

## Per Assicurarsi

che in complesso possono elevarsi a Lire

# basta fare sollecitamente acquisto di

almeno Un gruppo di Cinque Obbligazioni-

del Prestito a Premi Bevilacqua La Masa

#### E GARANTITO

che il capitale che questi gruppi rappresentano non si può perdere mai. Il prestito è ammini-

strato dalla Banca Nazio-

#### nale nel regno d'Italia, sotto la sua diretta responsabilità. LE VINCITE

ancora da sorteggiarsi sono da LIRE 400.000 — 300.000 250.000 - 200.000**50.000 -- 30.000 -- 20.000** 6.000 - 2.680 - 2.000e minori.

#### Tutte le Vincite sono pagabili in contanti

La prossima estrazione avrà luogo il 30 Giugno corrente.

La vendita delle Obbligazioni singole a Lire 12.50 ciascuna e dei gruppi da Cinque Obbligazioni a lire 62.50 resterà aperta sino alle ore 2 pom. del giorno 28 corrente presso la Banca Nazionale, e presso i principali Banchieri e Cambio Valute.

Per maggiori schiarimenti consultare il programma dettagliato che si distribuisce gratis da tutti gli incaricati per la vendita delle Obbligazioni.

#### ACQUA

SALSO-JODO-BROMICA

#### DIABANO

(DETTA DEL RAGAZZINI)

usata e vivamente raccomandata dalla Clinica medica dell'Università di Padova specialmente nel Linfaticismo, Rachitide e Scrofola dei bambini, nella Gotta, Renella, Dermatosi croniche e nel Gozzo.

Prezzo Cent. 80 la bottiglia

Deposito presso la Farmacia Filippuzzi, Girolami e Commessati

#### MALAN IN SELEC DELL'UCCELLATORE

ossia raccolta di regole, precetti e segreti sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, coi lacci, col brai, coi trabocchetti ecc.

Nuova edizione con moltissime figure nitercalate nel testo di 160 pagine.

## CONTRO 1 TOPI E LE TALPE

Presso l'ufficio annunzi del Giornale di Udine, trovasi vendibile al prezzo di lire una il

#### TORD - TRIPE

l'infallibile distruttore dei topi, delle talpe e dei sorci di campo. Il tord-trips è il solo prodotto che sia stato riconosciuto innocuo per gli animali domestici, non contiene infatti ne arsenico, nè strienina, nè noce vomica nè fosforo nè emetico.

#### ACIDO FENICO PROFUMATO Preparato dal farmacista chimco A. Zanetti Milano.

Nelle circostanze d'infezioni nell'aria non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'Acido fenico per neutralizzare tuttii miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiano nell'aria, dagli igienisti nominati microbi del quali alcuni sono causa del cholera, ed altri cagionano il vaiuolo."

L'Acido fenico comune ha il grave, difetto col suo odore particolare di recare nausea e dolori di testa alle persone delicate.

L'Acido fenico profumato ina. vece ha il vantaggio di evitare tale inconveniente coll'essere il suo odore modificato e reso aggradevole, senza cessare di essere antisettico e disinfettante

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del Giornale di Udine, a lire una la bottiglietta.

#### ORARIO DELLE FERROVIE

#### Partenze da Udine

1.45 per Venezia

D 11.14 > Venezia M 17.20 > Cividale

2.45 \* Cormons - Trieste

Ore antimeridiane

4.40 Venezia 5.45 Pontebba Cividale 7.48 > Palmanova - Portogruaro » Pontebba Cormons - Trieste 8.05 . S. Daniele (dalla Stazione Adr.) 9.- > Cividale 210,35 > Pontebba 11.05 > S. Daniele (dalla Stazione Adr.) 11.10 > Cormons

Ore pomeridiane

1.02 per Palmanova - Portogruaro 1.20 > Venezia 205 > S. Daniele (dalla Stazione Adr.) O 3.25 > Pontebba 3.30 > Cividale 3.40 > Cormons - Trieste 5.16 • Pontebba 5.20 • Cormons Trieste

> Palmanova - Portogruaro 5.30 > Venezia 6.- » S. Daniele (dalla Stazione Ferr.) 7.34 > Cividale 8.09 > Venezia

#### Arrivi a Udine

Ore antimeridians

1.15 da Trieste - Cormons 2.20 > Venezia O 7.28 » Cividale .. 7.40 - Venezia 8.45 > S. Daniele 8.55 > Portogruaro - Palmanova 9.15 > Pontebba O 10.05 > Venezia M 10.16 > Cividale O 10.57 > Trieste - Cormons D 11.01 > Pontebba

Ore pomeridiane

O 12.35 de S. Daniele O 12.35 > Trieste - Cormons M 12.50 > Cividale 3.05 > Venezia 3.13 > Portogrnaro - Palmanova 3.27 > S. Daniele 4.20 > Cormons 4.54 > Cividale 5.05 » Pontebba D 5.06 > Venezia M 7.15 > Portogruaro - Palmanova 7.17 > Pontebba 7.27 > S. Daniele 7.45 > Trieste - Cormons 7.59 > Pontebba . 8.48 » Cividale 11.55 > Venezia

NB. La lettera D significa Diretto — La lettera O Omnibus — la lettera M Misto. La linea Udine, S. Daniele è esercitata da. una tramvia a vapore.

#### SPECIALITA

vendibili presso l'Ufficio annunzi del Giornale di Udine.

Polvere insetticida per distruggere in setto; cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 pe. ogni busta e lire 1 per scatola.

Ristoratore S. A. Allen per rido nare aicapelli bianchi o scoloriti, il colore, lo aplendore e la bellezza della gioventù Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo svi-Iuppo. Una sola bottiglia bastò, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Per attaccare qualunque oggette rotto, fate uso della Pantocolla indiana, che è la più recento e la migliore pasta di tutte. -- Lire 1 la bottiglia.

e neppure la lingeria. - Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

Non avrete più capelli bianchi se farete uso dell'Acqua Sallès, che ridona infallantemente il loro primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza punto alterare. — Lire 7 la bottiglia.

Vernice per mobili. Con questa mennice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operi e con tutia facilità. - Cent. 60 la bottiglia.

La regina delle cuoche cina pei sani ed ammalati. Ricettario universale d vivande. - Un grosso volume lire 3.

Coni fumanti per disinfettare e pro. fumare le abitazioni ati. — Lire 1 la scatola.

Cerone americano è l'unica tintura- Polvere per fare la Birra. Con questa possa restituire il loro vero colore alla polvere preparata dal Laboratorio Chimicobarba ed ai capelli. Non macchia la pelle Enologico Soave e Cº di Torino, siamo certi che la birra economica riuscirà abbastanza gradevole e da paragonarsi a quella preparata dalle fabbriche, tenuto calcolo del mitissimo prezzo (cent. 12 al itro). Lire 1.50 la scatola.

> Per lucidare le scarpe od altro, uso del Nubian che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane nė i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

> Florine, vera lozione per la ricolora-zione dei capelli. Essa fu premiata all' Esposiz. di Filadelfia, ed infallibile per restituire ai capelli grigi bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

Tintura fotografica lire 4 la bottiglia. Indispensabile per le camere degli amma- di tutte per ridonare ai capelli ed alla basta far uso del Brunitore istantaneo. barba il loro primitivo colore.

Lucido per biancheria. Con questo ap dose all'amido, la biancheria acquista una jucentezza come uscita dalla fabbrica. -Prezzo per ogni pacco lire 1.

Balsamo della Divina Provvidenza.

Guarisce in brevissimo tem po: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori. furuncoli, saturnia-scottature ecc. - Bot.

tiglie da lire 2 e da lire 1.

Manuale dell'uccellatore raccol. ta di regole precetti e segreti sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, coi lacci, col brai, coi trabocchetti ecc. — Prezzo

Per ammorbidire la capigliatura e pulirla è unico l'Acqua Ateniese, che impedisce la perdita dei capelli. -- Lire 1 la bottiglia.

Per lucidare i metalli di qualunque sorte, posa. Sono tre tinture istantanee le migliori | te, candelabri, finimenti di carrozza ecc. Cent. 75 la bottiglia.

# C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO

#### 

della Premiata Fabbrica

FRATELLI KOSLER

DILUBIANA

FABBRIC<sub>4</sub>

## ACQUE GASOSE E SELTZ

IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JANOS

# PIETRO MARCHESI

Liquidatore PIETRO BARBARO

UDINE - Mercatovecchio, 2 - UDINE

## SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

MERCE PRONTA.

Vestiti novità . . . . da L. 18 a 45 Soprabiti mezza stagione . » 15 » 50 Ulster mezza stagione » 16 » 40 Calzoni tutta lana 6 × 20 ..

VESTITINI e SOPRABITI PER BAMBINI d'ogni età e prezzo.

#### MERCE DA CONFEZIONARSI.

Grandioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per completi — Soprabiti — Calzoni — Ricco e copioso deposito in pettinati colorati e nerininglesi; in cheviot bleu, nero, caffè ecc.

> Puntualità e precisione. Vestiti su misura da L. 30 a 120.

# RIBASSO STRAORDINARIO DI PREZZI

PREZZIFISSI -- PRONTA CASSA

## ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con 4 ferri e l'istruzione lire 1.

Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine

Taglio elegantissimo e confezione accurata.

## da non temersi qualsiasi concorrenza.

In dodici, ore si evade qualunque commissione.

## BEUDINDERE

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc. Si vende all'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine per soli cent. 75.

Odine, 1890 - Tip. editrice G. B. Doretti

STABILIMENTI

## ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. Medaglia alle Esposizioni di Milane, Francoforte 3 m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1384.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.



## Piroscafi celerissimi

per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 di :ogni: mese

Sede della Società in Genova, Piazza Nunziata, 17

--Subagente della Società in Udine Sig. Nodari Lodovico Via Aquileja. Altre Subagenzie in Provincia distinte collo stemma della Società.

## CERONE AMERICANO Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il Cerone americano oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perche tascabile, ed invita il pericolo .

di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie. Il Cerone americano è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine.

Dopo i viag ed anche del d

Anno X

ASSOCI

Esce tutti i

Domenica.

Udine a domicily

in tutto il Regn

le maggiori spe

Un numero sop

norzione.

Per gli Stati

Semestre e

siamo naturali di spingere pe renti dall' Itali ha ripreso da rere sempre p friente sarà il iità delle Nazi Quando si simile scopo, mezzi per r anando si vol di Commercio Oriente; poicl vire ad assoc 'stri compatric madrepatria servano ad a commerciali, 1 in questo and lingua e ad zionale anche Ma per acc a prò dell' It nostre piazze si associasser afa in German ghi da perso che potesse estendervi i poi sotto la c gli scali dell' sionarie al se ele quali potr capito per la

> spesso prese raggi orient piazze marit glesi, i quali da dilettanti principe Torle E se l'introda tanto facile, ch'esso a fort ed a far nasce dente senza tempo decad

pore in quei

estenderla se

Ma ci sono

almeno non r dai nostri po fare delle fr paesi donde viltà fino alla sono ancora mana e di q

SUL PARAS

Alla gentile VITTORIA

Appago di desiderio (1) dizj sugli esp dipender le Venzone da p dal succhiam sulla cute di Fino al 18 dente fenome: ronsi di vagh mai di riprod i supposti sa

buoni due sec su parimenti queste su salif Esaminate l mata l'attenzio bombicina ch

daveri, e vi d (1) Vedi Giorna sivo [22.